

stò, ed è tuttavia della fanta Sede Apostolica. Leggesi lo Strumento di tal vendita dato alla luce dal Leibnizio (a), e fatto non già nell'Anno 1358. come per errore è ivi scritto, ma bensì nell'Anno presente 1348. in ricompensa di questo contratto diede il Papa a Luigi marito di Giovanna il titolo di Re.

COTANTO ancora esso Luigi e la Regina sua Moglie andarono limosinando da gli amici e da i sudditi, che unirono danaro da poter noleggiare dieci Galee Genovesi al loro servizio. E perciocchè Niccolò Acciaiuoli spedito innanzi da essi fece lor sapere d'aver ben disposti gli affari, e gli animi de'Baroni; e che avea preso al suo soldo il Duca Guarnieri capo di mille e ducento barbute Tedesche, cioè cavalieri: s'imbarcarono senza perdere tempo in Marsilia nelle Galee Genovesi, ed arrivati sul fine d'Agosto a Napoli, con grande onore vi fecero la loro entrata. Ma i Castelli d'essa Città erano tuttavia in mano de gli Ungheri, e convenne farne dipoi l'assedio. Abbiamo parlato all'Anno 1342. del poco fa mentovato Duca Guarnieri, e della sua Compagnia. Questa si sciolse allora, ma egli colle reliquie d'essa passò dipoi a' servigi del Re d'Ungheria. Appena si trovò egli cassato di nuovo da esso Re, che si diede a formare un'altra non men possente Compagnia di quelle genti d'arme, che non aveano più servizio. Venuto con questi masnadieri in Campagna di Roma, cominciò a saccheggiar quelle Terre e Castella, che non si voleano riscattar col danaro (b). Perchè il popolo d'Anagni si animò a difendere la Terra, con disegno di non pagar tributo a quella mala gente, infuriati coloro con un generale assalto entrarono per forza in quella Città, e messi a filo di spada gli abitanti d'ogni sesso, lasciarono quivi un orrido spettacolo della crudeltà de gli uomini, più fieri talvolta delle fiere stesse. Siccome già accennai, benchè fosse preceduto qualche esempio di simili Compagnie d'assassini, pure questo Duca Guarnieri fu considerato in questi tempi come principal Autore, e promotor delle medesime.

ABBIAMO dalla Cronica Estense, che nel Mese d'Aprile l'esercito di Luchino Visconte andò sul Genovesato ad assediare non so quai Luoghi. Secondo il Corio (c), s'impadronì di Gavio, e di Voltabio; ma Pietro Azario aggiugne (d), che Luchino voglioso di sottomettere la Città di Genova al suo dominio, fece Lega co i fuorusciti, cioè co i Doria, Spinoli, Fieschi, e Grimaldi, e spedì un grosso esercito all'assedio di quella

(a) Leibnit.  
Cod. Jur.  
Gent. To. I.  
num. 93.

(b) Chronic.  
Estense  
Tom. XV.  
Rer. Italiae.

(c) Corio I.  
stor. di Mi-  
lano.  
(d) Petrus  
Azar. Chr.  
Tom. 16.  
Rer. Italiae.